

SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Relazione e disegno della fiera e festa popolare della porchetta fatta in Bologna l'anno 1697, In Bologna : nella impressoria camerale
Collocazione: 17-CIV.POL FESTE F 03, 013
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2899017T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

1697

A5

RELAZIONE
E DISEGNO
DELLA FIERA
E FESTA POPOLARE
DELLA PORCHETTA

Fatta in Bologna l'Anno 1697.

DEDICATA

A gl' Illustrissimi Signori

CONFALONIERE

ET ECCELSI

SIG.^{RI} ANZIANI

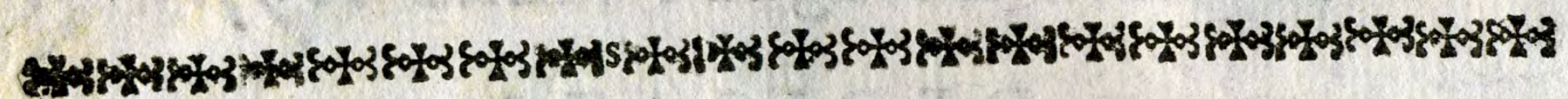
Del quarto Bimestre.



IN BOLOGNA,

Nella Impressoria Camerale. *Con licenza de' Superiori.*

Vidit D. Franciscus Aloysius Barelli Cleric. Reg. Cong. S.
Pauli, & in Metropolit. Bonon. Pœnit. pro Eminentiss. &
Reuerendiss. Domino D. Card. Iacobo Boncompagno
Archiepiscopo, & Principe



Imprimatur

Fr. P. G. Ordinis Prædic. Vicarius Sancti Officij Bononiæ.

*Illustrissimi & Eccelsi Signori, Signori, e
Padroni Colendissimi.*



Al nobile diuertimento ; c' hà piacciuto
alle Signorie VV. Illustrissime di rendere
al Popolo per occasione della solita Fiera,
e festa Popolare di quest' anno, non resta
diuertito punto il mio ossequio dal solito
tributo di dedicargliene il Racconto col mezzo delle
mie stampe. Lo fò io con quell' oggetto, che deue
essere il proprio dell' humiliatione de miei profondi ri-
spetti all' alto loro merito. E poiche mi proposi an-
che per eccitamento maggiore della mia diuozione la
benignità del loro gradimento, le supplico à degnarme-
ne con quella stessa loro generosità, colla quale hanno
elleno conuertita in copiosa materia de loro applausi l'
vniuersale aspettazione; Mentre io frà le tante espressio-
ni, che rendono le acclamazioni pubbliche alla grandez-
za de loro animi, mi fermo in quella, che con somma
mia gloria mi costituisce
Delle SS. VV. Illustrissime

Bologna li 25. Agosto 1697.

*Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Seruitore
Euangelista Manolesi.*

Nomi degl' Illustrissimi, & Eccelsi Signori
Confaloniere, & Anziani del quarto
Bimestre dell'anno 1697.

*Illustrissimo Signor Virgilio Davia Confaloniere di
Giustitia.*

*Eccellentissimo Sig. Dott. Dionigio Maria
Lucchini.*

Sig. Co: Carlo Manzoli.

Sig. Domenico Maria Odefredi.

Sig. Co: Lorenzo Bentiuogli.

Sig. March. Girolamo de Buei.

Sig. Co: Carlo Nicola Piatefi.

Sig. Vincenzo Bargellini Senatore.

Sig. Ottaviano Carrati.



RE-

R E L A Z I O N E
D E L L A F E S T A .



A Caccia del Porco fatta col mezzo d'alcuni Ciechi in un ferraglio unitamente con quello racchiusi, & armati di nodosi bastoni à relazione del P. Rogatis nell' Istoria della perdita, e riacquisto delle Spagne fù uno degli Spettacoli, cò quali nella Città di Lione si fece pompa allo Spofalizio di Garzia Re di Navarra con Vracca figlia dell' Imperatore.

Questo spettacolo dall' Autore sudetto si riferisce nella Parte Quarta delle Storie predette al Libro 2. al §. 41. con tale vantaggio di prelazione, per quello riguarda il diletto, sovra ad ogn' altra pubblica, ancorche più nobile, funzione, che in confronto delle Giostre, Tornei, Giochi de Tori, & altri, viene asserito, che si rendesse allora il più vago, à cagione dello fregolato ordine de colpi, che da que' Ciechi, difesi però da buone celate per propria loro sicurezza, si andavano di quando in quando auventando, adoggetto, che, come fù loro destinato, così si facesse premio del Vincitore il combattuto Animale.

Da questo Istórico rapporto gl' Illustrissimi Signori Confaloniere, & Anziani del corrente quarto Bimestre hanno instrutto l' idea del Solazzevo. le diuertimento solito ogn' Anno à rendersi per occasione della consueta Festa Popolare della Porchetta, per così fors' anche rendere analoga agl' antichi instituti, & alle istituzioni de' loro Maggiori questa consueta funzione pezzo fà introdotta in memoria delle Guerre Civili di questa Patria sopite fino dell' Anno 1281. già che per attestato del Poeta fù ancora costume inveterato il celebrare con somigliante vittima i Sacrificij doppo finite le Guerre, giusta il di lui asserito:

Armati Iouis ante Aras, paterasque tenentes

Stabant, & casa iungebant fœdera Porca.

Æneid. 8.

Sù questo pensiero adunque, espostasi prima col mezzo della munificenza de predetti Illustrissimi Signori Confaloniere, & Anziani sù la pubblica Piazza in vaga, e dilettevole sembianza la maestosa apparenza d' un' ameno Giardino, che senza sospetto d' Iperbole poteva affermarsi per edeguato incontro allo stupore d' ogni sguardo, e che così rendeva il comodo del consueto Teatro alla solita fiera, la quale in questa stagione coll' affluenza di varie Merci suole nobilitare il decoro di questa Patria, da cui per inueterato costume, come si è detto, nel giorno delli 24. Agosto col gettito d' una Porchetta, e di copia ben numerosa di volatili si solennizza ogn' anno al Popolo il termine fortunato delle sopraccennate guerre civili, essendosi in quest' Anno protratta la funzione al susseguente giorno delli 25. sù le 21. hore del medesimo.

All'

All' arrivo che fecero li Signori Superiori nell' Arrenghiera degl' Illustrissimi Signori Anziani si aperse d' improvviso al suono di più Trombe il prospetto orizzontale del sudetto Teatro, dal quale si vidde avanzare un Cocchio, non meno Nobile, che Maestoso, che al vederli adornato in vaga simetria di Viti, e d' Edere, e tirato da quattro Cavalli in sembianza di Tigri ammantati, fù conosciuto per il Cocchio Trionfale di Bacco, à cui precorrevano in ordinato corteggio à cavallo coronati d' Edere, e con i Tirsi in mano molti Mori da una parte, e molt' altri dall' altra, ciascheduno de quali tracua come in trionfo un Guerriero incatenato, e reso cieco (potendo bastare per fondamento alla verisimilitudine l' allegorica cecità, che non v' à mai disgiunta da chi si lascia vincere al Numme dell' Vbbriacchezza) poscia altri d' essi parimenti à cavallo seguivano il Cocchio medesimo, su' l quale, e nella parte più eminente stavasi affiso lo stesso Bacco coronato esso pure d' Edere, con il solito Tirso in mano, e nudo, se non quanto pendeuagli ad armacollo vna pelle di Lupo ceruiere, sedendogli avanti, e nelle parti più inferiori del Cocchio istesso diversi Personaggi di lui seguaci vagamente vestiti, e coronati essi pure d' Edere, li quali col capriccioso suono di diversi Strumenti da fiato rendevano applauso al Trionfo dello stesso Bacco, creduto dagli antichi, non solo per ritrovatore del Vino, mà anche per l' inventore de Trionfi, e stimato, per quanto ne asseriscono, anzi le Storie, che le favole, per un celebre Guerriero, e per il primo debellatore degl' Indi.

Giunto il sudetto Cocchio nel bel mezzo del Teatro, e singolarmente in vicinanza d' uno ferraglio assiepatto esso pure in vaga forma da una ben ordinata verdura, che per ogni parte, con addattata industria lo ricopriva, e che era parallelo à due Torri eminenti, che rendevano dall' una, e l' altra parte à fronte del Palazzo Publico meta al Teatro medesimo, e dentro del quale erasi posta la mira per la destinata caccia del Porco, animale, secondo il riferito da Erodoto solito dagli Egitij ad essere consecrato à Bacco, s' arrestò egli d' improvviso, in mentre lo stesso Bacco cò seguenti versi s' insinuò à far palese quale fosse l' intenzione della Caccia destinata, e nello stesso tempo animò i Guerrieri captiui, che dentro al Serraglio sudetto douevano racchiudersi ad intraprenderne l' opera, tutta ordinata al diletto universale de Circostanti.

Bacco. *All' Edra verdeggianta,
Che fà corona al crine,
Alla Spoglia, che cinge il fianco ignudo,
Al Tirso, & al sembiante
Io sò ben ch' à quest' ora
Rauuifato m' aurete
Felsinei Eroi, per quell' istesso appunto,
Ch' in linguaggio d' ossequio à voi ragiono
Di Semele, e di Giove il Figlio io sono.
Bacco son' io, che de trionfi miei*

Ren-

*Rendo omaggio a voi stessi,
E vuol che sian di voi nouelle glorie
Le mie antiche vittorie,
Anzi gloria gentil fò de miei voti
Il poter tributar con humil core
Le mie offerte, e me stesso à vostro honore.
Questo in tanto di Vinti, e ciechi Duci
Prigioniero drapello
Per me quelle in seguir vittime istesse,
Che già un tempo m' offerir gl' Egitij altari,
Alla pugna s' accenda,
E in ferire, ò in errar gioia à voi renda,
E ceda in vostra lode
Che le vittime sian premio al più prode.
Sù dunque al cimento
Guerrieri sù sù.
E al vostro ardimento
In rozza tenzone
Dian premi, e corone
O sorte, ò Virtù.
Sù dunque &c.*

In così dire col mezzo d' altri Ministri di Bacco, li quali, oltre li sopradetti, erano destinati à dare regola all' operazione, furono li sopraccennati Guerrieri proveduti di nodosi bastoni, & introdotti nello Serraglio anzidetto, nel quale, immediatamente che furono racchiusi, come che affatto privi di lume, incominciarono col movimento non sicuro, e con i passi, per una parte sospesi, e per una parte sospetti à rendere quel piacere, che fù il principio di quello, che poi refero maggiore, quando data la libertà ad alcuni Porci, che intimoriti all' incontro de minaccianti Guerrieri, disperati del loro ricovero, e timidi del loro pericolo, diedero campo collo scorrere, ora da una parte, & ora dall' altra alla dubbiosa tenzone, la quale, e per i colpi mal regolati, e per gl' urti improvvisi, e per i moti totalmente incerti, e per le cadute rese omai troppo frequenti diede per lungo tempo, vago, e giocondo spettacolo, e di non poca materia di riso à tutti gli spettatori, fino à che finalmente uccisi più dal caso, che dall' arte gl' animali sudetti, furono da Bacco assegnati in premio de Vincitori, li quali estratti dallo Serraglio, e ricondotti al di lui aspetto furono dallo stesso nella seguente maniera applauditi.

Bacco. *Voi vinceste, e della gloria
Al bel vanto altrui si deve,
Fà di voi la pugna lieve,
Ma d' altrui fù la vittoria.*

Se

Di Generosa man furo a voi dono;

Gloria del Donator quelle pur sono;

Io però di corone

Scurio non sono alle sudate fronti;

Voi le cingete, e meco

Inchinate la man, che le propose,

Quindi sia pregio a quella il vostro onore,

Com'è di chi le ordi servò il mio core.

Coronati dunque d'Edere i vincitori, & elenare in atto trionfale sopra

alcune hatte le teste recite de Porci, tenendo le hatte medesime in mano

furono agnanti essi pure con Bacco sopra il di lui Cocchio Trionfale, &

mentre gli altri si annoverarono al corteggio, ritornò il Cocchio sudet-

to al luogo di doue era il partito; ma non restò la generosità de predetti Illu-

strissimi Signori Confaloniere, & Anziani di rendersi sempre più pro-

diga al Popolo coll'abbondante geritto di Volanti, & altri Animali dalle

sudette due Torri laterali, e le quali rendevano, come sopra si è detto,

Termine al Teatro; anzi con quello si eccitò nuovo spettacolo di dilec-

to per le gare popolari, il vigore, e l'cumulazione delle quali seruirono l'uno

mercissimo concorso de circosanti. Il quale fu poi anche succellu-

mente chiamato a nuouo oggetto di ammirazione per il generoso spigi-

mento di monte che dall'Arringhiera de predetti Illustrissimi Signori

Anziani fu fatto dall'Eminentissimo Sig. Cardinale Legato.

Finalmente, e per l'ultima delle funzioni ordinate alle pubbliche festuo-

si acclamazioni fu dal Cuoco de medesimi Illustrissimi Signori Anzia-

ni gettata la solita Porchetta dall'Arringhiera Principale del Palazzo.

Ma non furono quelle le prove tutte della splendidezza de predetti Illu-

strissimi Signori Confaloniere, & Anziani; mentre in tutto il tratto

di tempo, nel quale fu ricercato l'Uniuersale del Popolo, restarono gene-

ralmente seruite da medesimi Illustrissimi Signori le Dame tutte con-

tutta la Nobiltà di questa Patria nella solita Galleria dell'Illustrissimo

Reggimento di fanti, e replicati rinfreschi, arricchiti di copia grande d'

acque gelate, e d'ogni sorte di fritti candidi, confiture, & agrumi

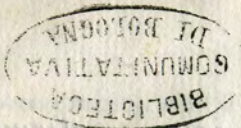
in tale copia, che nel rendere la pompa di quella annua funzione ingo-

lamente distinta, rese poi anche una ben accreditata testimonianza

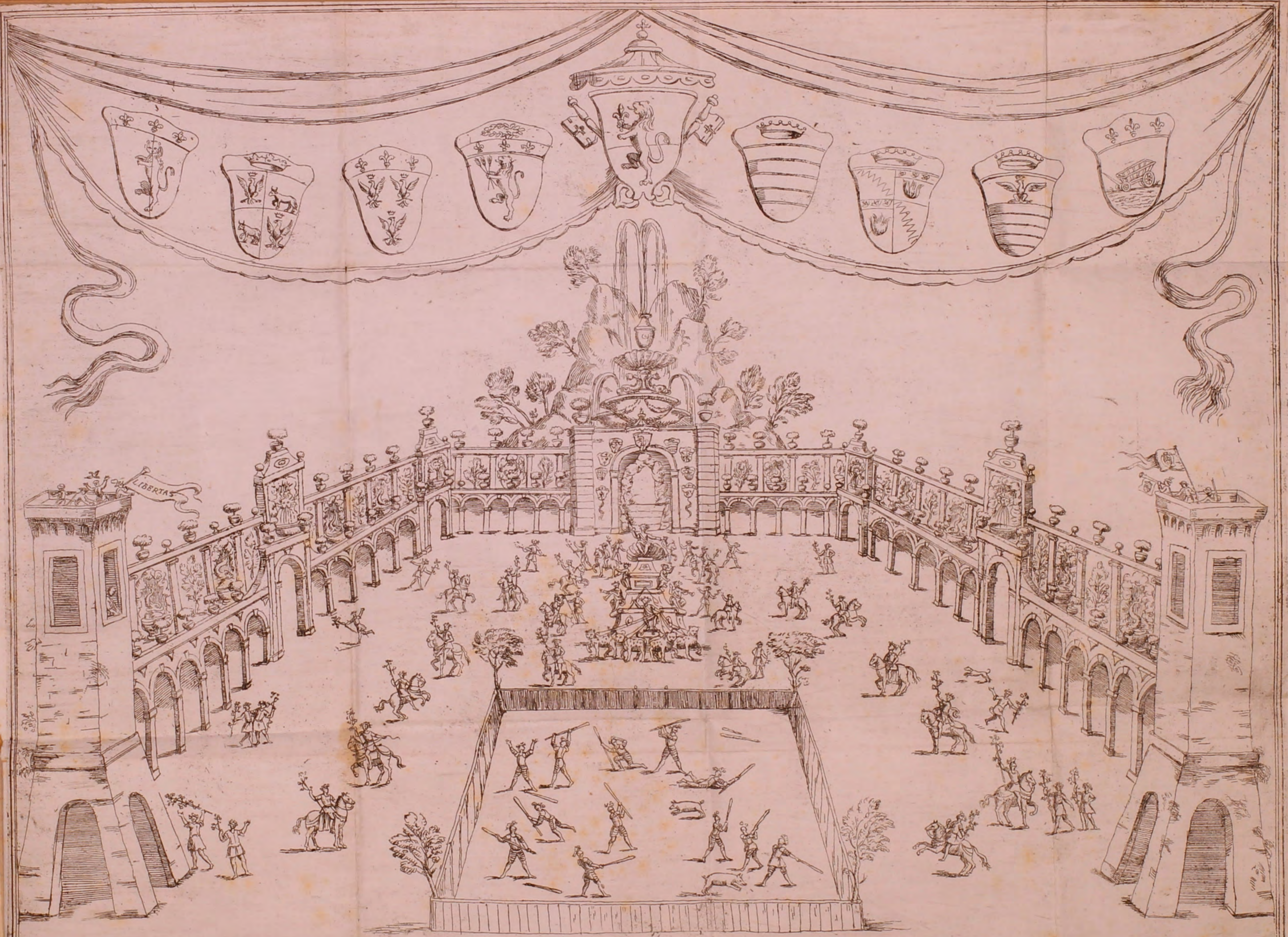
della grandezza degli animi, che in questo quarto Bimestre sono concor-

li a formare un così nobile, e sempre mai riguardevole Magistrato.

I L F I N E .



106124



LIBERTAS